

17 NOVEMBRE 2025 - NUMERO 4073 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

AI CANDIDATI

Organici di Polizia, il Sap chiede l'aumento



La Polizia a Borgo Trento

NUOVE POVERTÀ

Colletta Alimentare, tonnellate di prodotti



La colletta alimentare

GRANDI EVENTI.



Ma quante opere saranno davvero pronte in tempo per i Giochi Invernali 2026? E' notizia di questi giorni che a Cortina con tutta probabilità verranno tagliati 27 mila spettatori per impossibilità di portarli sulle piste delle gare. I percorsi a Verona. **SEGUE**

OK

Chiara Leardini

La rettrice soddisfatta per la consegna delle prime corone d'alloro alla laureate e ai laureati in Igien dentale che si è tenuta per la prima volta al polo universitario Sacro Cuore.



Gennaro Gattuso

Il ct della Nazionale chiede scusa dopo la figuraccia a San Siro contro la Norvegia. Gli azzurri incassano 4 sberle. Speriamo nei play off oppure addio Mondiali...

KO

GRANDI EVENTI/1. MILANO CORTINA 2026

Il programma dei trasporti va rivisto

Manca la certezza di quanta gente può effettivamente arrivare sotto le Tofane per le gare

Ma quante opere olimpiche saranno davvero pronte in tempo per i Giochi invernali di Milano-Cortina? E' notizia di questi giorni che a Cortina con tutta probabilità verranno tagliati 27 mila spettatori, per impossibilità di portarli sulle piste delle gare olimpiche. La realizzazione della cabinovia di Socrepes è in ritardo e proprio oggi, 17 novembre Dolomiti Bus presenterà il piano trasporti per le prossime Olimpiadi. In sostanza, gli spettatori non potranno arrivare a Cortina con la propria auto, altrimenti sarebbe un enorme ingorgo, un delirio.

Il sistema dei trasporti prevede l'integrazione tra la ferrovia e i pullman, perché arrivare a Cortina con l'auto privata sarà praticamente impossibile.

E allora ci saranno dei punti di raccolta dove lasciare la propria vettura e da lì si proseguirà per le piste con i mezzi messi a disposizione dagli organizzatori.

Di questi ritardi e della necessità quindi di ridurre il numero di spettatori ne ha preso atto, come riporta Il Gazzettino, anche il sistema delle navette che è stato tarato su numeri di passeggeri più bassi. Di fatto, il trasporto olimpico verrà organizzato non per tutti gli spettatori previsti



Cortina si prepara ad ospitare sportivi e tifosi con l'incognita dei trasporti

inizialmente, ma per l'85 per cento della capienza delle venue di gara. Di conseguenza, anche la vendita dei biglietti dovrà fermarsi a quel dato. Dato che adesso è certo: fino a qualche settimana fa infatti la piattaforma di Fondazione Milano Cortina indicava - testuali parole - «biglietto al momento non disponibile» per le location cortinesi, proprio perché mancava la certezza di quanta gente potesse effettivamente arrivare sotto le Tofane per assistere alle gare. Invece adesso la certezza c'è e anche il progetto di Dolomiti Bus per le navette che faranno la spola dai parcheggi scambiatori e dalle stazioni ferroviarie è stato rivisto. L'esame dello stato di fatto delle opere

aggiornato alla scorsa settimana (la fotografia dell'avanzamento dei cantieri è stata scattata il 5 novembre) ha costretto a ridurre il numero degli spettatori di 27 mila unità. Non viene più considerata la cabinovia Apollonio-Socrepes, che è in fase molto arretrata di realizzazione e che nel sistema logistico doveva costituire lo snodo fondamentale tra l'arrivo dei bus-navetta e la salita verso le Tofane per assistere alle prove di sci femminile.

Tanto che il progetto di Dolomiti Bus deve tenere conto e prevedere anche il servizio sostitutivo con i van spettatori dal centro di Cortina alle tribune sulle piste. Ma non viene considerato neanche l'eventuale allarga-

mento del piazzale di Revis come parcheggio scambiatore. Ma se per Massimo Bortoluzzi, consigliere provinciale delegato ai trasporti, i ritardi sono evidenti e si deve rivedere il programma dei trasporti, da parte sua Simico con l'ad Fabio Saldini, amministratore delegato, commissario straordinario per l'opera in questione, si limita a ripetere quanto da sempre afferma: "Stiamo rispettando il cronoprogramma e la cabinovia sarà ultimata in tempo per le Olimpiadi". E la Fondazione Milano Cortina ritiene del tutto incomprensibile il calcolo che ha portato la Conferenza dei servizi a definire il numero di spettatori/ticket tagliati.

SEGUE

GRANDI EVENTI/2. MILANO CORTINA E PARALIMPIADI A VERONA

Prepariamoci a un'invasione di auto

C'è una flotta di oltre 3 mila macchine e minivan per i 400 mila viaggi previsti

Ma questa è solo una delle tante opere olimpiche che non sarà pronta per i Giochi invernali. Proprio nei giorni scorsi a Verona, con il sopralluogo del ministro Salvini, si è avuta conferma che per la cerimonia di chiusura dei Giochi invernali che si terrà in Arena il 22 febbraio e per la cerimonia di apertura delle Paralimpiadi invernale del 6 marzo saranno pronte solo alcune delle opere previste. Per esempio, su 5 percorsi a zero barriere per portatori di disabilità ne saranno pronti solo tre. Non ci sarà l'ascensore in Arena, ma solo passerelle per le carrozzine e rampe per evitare il vallo areniano. Si spera che siano pronti i nuovi servizi igienici per pubblico e disabili.

Ma c'è un altro aspetto che preoccupa: l'invasione delle auto di servizio della Milano-Cortina. Una flotta di oltre 3 mila auto e minivan per i 400 mila viaggi previsti per i Giochi Olimpici tra Lombardia, Cortina e Verona.

I mezzi saranno utilizzati dai volontari per gli spostamenti di sportivi, addetti ai lavori e autorità che prenderanno parte alla XXV edizione dei Giochi Olimpici Invernali tra le varie sedi. Quindi per la cerimonia di chiusura del 22 febbraio e per la cerimonia di apertura del 6



Il ministro Salvini durante il recente sopralluogo in Arena

marzo una buona parte di questi veicoli arriveranno a Verona, si affolleranno nelle strade (dall'aeroporto al centro città, dalla stazione di Porta Nuova ai parcheggi coperti) e nei parcheggi con buona pace dei veronesi e di chi in quei giorni avrà necessità di spostarsi e di continuare a lavorare.

Questi 3 mila veicoli in parte serviranno come auto di cortesia per volontari, atleti, staff, troupe televisive e comitati organizzativi. Fiat sarà associata alle discipline più giovanili: oltre 300 Grande Panda, 245 Fiat 600 e numerose 500e elettriche in servizio, più di mille veicoli commerciali per il trasporto di attrezzature e squadre, con diversi mezzi speciali destinati agli atleti paralimpici (quindi Verona). L'Alfa Romeo metterà in campo quasi mille vetture – tra Junior,

Stelvio e Tonale – impiegate soprattutto, a Cortina, sede delle gare di sci alpino.

Se le Lancia saranno abbinate al pattinaggio artistico, le Maserati saranno protagoniste dei momenti più istituzionali dei Giochi (quindi le cerimonie di Verona, in Arena).

Saranno rosse, nere, verdi e bianche, tutte rigorosamente con i simboli di Milano-Cortina 2026; le vetture comprendono i minibus bianchi che seguiranno il tragitto della fiamma olimpica, in questi giorni impegnata nei test lungo il percorso ufficiale. Ma su questa invasione di auto e van della Milano-Cortina è già partito lo scontro con tassisti e Ncc. La categoria dei noleggiatori è sul piede di guerra e si chiede: ma chi guiderà tutte queste auto? Ci saranno conducenti in

possesso di tutti i requisiti e abilitati a trasportare persone, atleti, team e staff di tutto il mondo? Le domande sul tavolo sono almeno tre: come possono essere effettuate 400 mila per 1,5 milioni di persone senza ricorrere alle autorizzazioni ncc o alle licenze taxi, uniche titolazioni previste dalla legge italiana per tali servizi? Quali garanzie verranno fornite su sicurezza, assicurazioni, revisioni annuali, requisiti professionali dei conducenti e responsabilità civile? Come si intende evitare che questa operazione si traduca, di fatto, in un enorme sistema parallelo di trasporto abusivo?.

E per concludere: come si attizzerà Verona per accogliere l'invasione di tutti questi mezzi dell'organizzazione lungo le strade e nei parcheggi?

MB

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



LA CLASSIFICA DI ITALIAOGGI ELABORATA DALL'UNIVERSITÀ LA SAPIENZA

Qualità della vita, Verona nella top 10

I punti di forza sono rappresentati da salute, reddito e ricchezza. Sicurezza, nota dolente

Puntuali come sempre, a fine anno arrivano le classifiche sulla qualità della vita nelle città italiane. Questa volta è il turno della classifica di ItaliaOggi elaborata insieme con l'università La Sapienza di Roma che vede Verona ancora nella top ten, all'ottavo posto, in discesa di una posizione rispetto al 2024 (era settima).

I punti di forza di Verona sono salute, reddito e ricchezza. Ma le dolenti note arrivano dalla sicurezza sociale, dove la città perde molte posizioni, dalla situazione dell'ambiente che è in discesa, e dalla categoria affari e lavoro, pure questa in flessione. A livello generale, la classifica sulla Qualità della vita di ItaliaOggi-Ital Communications, in collaborazione con l'Università la Sapienza di Roma, giunta alla 27ª edizione vede Milano di nuovo al top per la qualità della vita in Italia, seguita dalle province di Bolzano e Bologna, rispettivamente al 2° e 3° posto della Classifica. Seguono Firenze, con un balzo dall'8° al 4° posto, Monza e della Brianza (5°), Trento (6°), Padova (7°), Verona (8°), Parma (9°) e Reggio Emilia (10°). In coda troviamo province del Sud quali Caltanissetta (di nuovo ultima), Crotone (106ª), Reggio Calabria (105ª), Foggia (104ª),



Verona resta anche stavolta nella top 10

Agrigento (103ª), Siracusa (102ª), Taranto (101ª), Catania (100ª), Palermo (99ª) e Napoli (98ª).

Insomma, guardando alle prime 10 in classifica è evidente come Trento, Padova e Verona consolidano la forza del Nord-Est. Inoltre mentre rallenta la crescita nelle grandi città sono proprio quelle intermedie a dimostrare maggiore resilienza segnando la vitalità diffusa di un tessuto urbano medio che si fa più competitivo e comunque le province più virtuose si trovano quasi tutte nel Nord Italia. La classifica sulle 107 province italiane è elaborata sulla base di 92 indicatori, suddivisi in nove macro-categorie: "Affari e Lavoro", "Ambiente", "Istruzione", "Popolazione", "Reati e Sicurezza", "Reddito e

Ricchezza", "Salute", "Sicurezza Sociale" e "Turismo e Cultura".

Le economie più legate al turismo o ai servizi, come Rimini, Verona o Firenze, mostrano una maggiore volatilità dei redditi secondo l'analisi di ItaliaOggi e La Sapienza: oscillano con i flussi stagionali e subiscono gli effetti della frenata dei consumi interni. Sul fronte della sicurezza sociale c'è stato un arretramento medio del punteggio.

Nella categoria Affari e lavoro, guidata da Bolzano, Verona è ottava, in discesa di 5 posizioni. In flessione, come si diceva prima.

Per la categoria Ambiente, anche qui si registra un calo: Verona conferma una situazione mediocre e scende al 47° posto in graduatoria.

Verona perde posizioni anche nella categoria della Sicurezza fermandosi al 38° posto in Italia.

Nella categoria Istruzione e formazione Verona è in leggero calo, al 24° posto. Nel Sistema salute Verona conferma un'ottima posizione al quinto posto assoluto, anche se in leggero calo rispetto al 2024 quando era quarta.

Altro punto di forza di Verona e provincia è il Turismo, graduatoria nella quale si piazza al sesto posto assoluto.

Migliora la classifica di Verona nella categoria Reddito e ricchezza con l'undicesimo posto.

In definitiva, Verona e provincia hanno una qualità della vita compresa nella fascia migliore rispetto alle 107 province italiane,

MB

LE ELEZIONI REGIONALI DEL 23 E 24 NOVEMBRE.

Aumentare gli organici di Polizia

La segreteria regionale del SAP ha stilato un documento per i candidati. La situazione a Verona

Nell'ambito della campagna elettorale per le elezioni Regionali del Veneto, che si terranno il prossimo 23 e 24 novembre 2025, la Segreteria Regionale del SAP del Veneto ha stilato un documento dettagliato che ha visto coinvolte anche le Segreterie Provinciali SAP di Treviso, Venezia, Padova, Rovigo, Vicenza, Verona e Belluno. Il documento è stato direttamente consegnato ad alcuni Candidati alla Presidenza della Regione del Veneto che ne hanno apprezzato il contenuto ritenendolo utile. Nel documento sono specificati alcuni argomenti di carattere generale ed altri specifici delle province.

Il SAP, che è il primo sindacato di Polizia in Veneto per numero di iscritti con oltre 1500 associati, ha chiesto chiare e trasparenti posizioni su alcuni temi che coinvolgono direttamente il nostro lavoro sul territorio:

1. Ripianare i pensionamenti e aumentare l'organico;
2. Garantire la libertà di manifestare, consapevoli che da un lato le Forze dell'Ordine non devono e non possono essere un bersaglio e che le nostre città non devono e non possono essere devastate; per cui si richiede Soli-

darietà alle Forze dell'Ordine;

3. No alla violenza, le Istituzioni e la Politica devono prendere distanza, in modo chiaro e netto, dissociandosi dai violenti;

4. No al riconoscimento degli operatori delle Forze dell'Ordine attraverso i numeri alfa numerici;

5. Bene il Decreto Sicurezza recentemente approvato con l'introduzione di: Taser, Body-Cam, reato di violenza-minaccia-resistenza a Pubblico Ufficiale, lesioni a Forze dell'Ordine;

6. Incentivare l'edilizia per le Forze dell'Ordine, alleviando la problematica relativa agli alloggi, potenziandoli attraverso la Legge Regionale del 2017;

7. Infortuni sul lavoro: esenzione Ticket per le Forze;

8. Problematiche relative ai trasporti pubblici cercando di agevolarne l'uso (Treni/autobus...) per le Forze dell'Ordine.

Per quanto riguarda poi nello specifico del territorio veronese quello che Verona reclama è l'apertura di Commissariati di P.S. dal momento che la sua provincia si estende su una vasta superficie che coinvolge quasi 100 Comuni: dai monti Lessini, passando per il lago di Garda fino alla "bassa" con la zona di Legnago.



Il SAP chiede di aumentare gli organici della Polizia

Questa mancanza, si legge in una nota, "pesa" non solo in termini di controllo del territorio ma anche e soprattutto per i veronesi della provincia che hanno difficoltà logistiche per poter usufruire di tutti quei servizi che riguardano l'aspetto amministrativo (si pensi alla richiesta dei passaporti e/o le licenze, l'immigrazione) perché necessariamente si devono rivolgere tutti alla Questura di Verona recandosi in città. Proprio per ovviare a questo disagio che i cittadini della provincia di Verona devono subire, ecco che sarebbe auspicabile un intervento per l'istituzione di almeno due Commissariati di P.S.: uno in zona Legnago e un altro in zona Lago di Garda. Il SAP coglie questa occasione per ricordare che la provincia veronese (e la regione Veneto) è

l'unica provincia/regione priva di un Commissariato di P.S. che si affaccia direttamente sul Lago di Garda, visto che la sponda bresciana vanta di avere il Commissariato di Desenzano d/G mentre quella trentina ha quello di Riva del Garda.

Altra segnalazione che riguarda Verona e che si vuole porre all'attenzione è l'individuazione di un edificio a Bardolino che possa finalmente ritornare ad accogliere la sede della Distaccamento della Polizia Stradale di Bardolino, perché è dal 2020 che la sede del Distaccamento di Polizia Stradale di Bardolino è "collocata" all'interno della Scuola A.A. di Polizia di Stato di Peschiera d/G., proprio per la mancanza di strutture idonee ad ospitarla all'interno del Comune di Bardolino.

I DATI DELLA 29° GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE

Donate 8 mila tonnellate di alimenti

A Verona raccolti oltre 2 quintali di prodotti. Sono stati impegnati quasi 4 mila volontari

“Se cresce la povertà deve crescere anche la solidarietà, la Colletta Alimentare è un piccolo gesto che risponde a una domanda importante di come arrivare a fine mese: è un gesto di grande fiducia oltre che una risposta concreta”, ha dichiarato il Presidente della CEI, Cardinale Matteo Zuppi dopo aver partecipato all’iniziativa.

In un contesto sociale segnato da individualismo e indifferenza, la partecipazione di 155 mila volontari e di oltre 5 milioni di donatori rappresenta un segnale forte: cittadini di ogni età e provenienza hanno dedicato tempo, cura e attenzione, per quegli “invisibili” che spesso non trovano voce. Un gesto semplice — una confezione di riso, una scatoletta di tonno, una bottiglia di passata di pomodoro — che alimenta speranza, come auspicato da Papa Leone XIV domenica scorsa: “Mentre le cause strutturali della povertà vanno affrontate e rimosse, tutti siamo chiamati a creare segni di speranza”.

È questo, in fondo, il valore della Colletta: un Paese che sceglie di non voltarsi dall'altra parte e, nonostante l'aumento del costo della vita, dona quanto può. Un vero e proprio spettacolo della carità, il

	kg raccolti	volontari	supermercati
per provincia			
MANTOVA	41.033	950	50
PADOVA	162.624	3819	201
ROVIGO	36.700	1178	62
VENEZIA	86.274	2337	123
VERONA	208.392	3914	206
VICENZA	121.019	2812	148
totale	656.042	15.010	790

Questi i dati del Veneto e Mantova (che per ragioni logistiche fa capo a Verona, così come Treviso e Belluno fanno capo al Banco Alimentare del Friuli)



segno di una coscienza di popolo ancora viva, come dimostra anche la partecipazione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, primo anche quest'anno ad aderire personalmente a questo gesto. Dalla Presidenza della Repubblica, la Colletta Alimentare, ha ricevuto anche l'Alto Patronato.

Secondo il rapporto ISTAT sul Bes diffuso due giorni fa, nel 2024 in Italia la per-

cezione del rischio di cadere in povertà è al 18,9% rispetto a una media Europea del 16,2%. La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare dice anche qualcosa di importante sul bisogno - profondo e condiviso - di costruire relazioni vere e capaci di rispondere ai molteplici volti della povertà, primo fra tutti la solitudine.

Grazie a 8.300 tonnellate di prodotti donati (+5%

rispetto al 2024) nei supermercati di tutta Italia di cui 656 in Veneto, Banco Alimentare potrà sostenere nei prossimi mesi 82.700 persone bisognose attraverso 454 enti caritativi convenzionati. La Colletta Alimentare continua online fino al 1° dicembre su alcune piattaforme dedicate: per conoscere le modalità di acquisto dei prodotti è possibile consultare il sito bancoalimentare.it.

AL POLO UNIVERSITARIO SACRO CUORE DELL'UNIVERSITÀ

Igiene dentale, prime corone d'alloro

La proclamazione nella nuova sede di via San Marco inaugurata poco più di un anno fa

Proclamate le prime neo-laureate e i primi neolaureati, 34 in tutto, del corso di laurea in Igiene dentale che hanno completato i loro studi nel nuovo polo universitario Irccs Sacro Cuore Don Calabria di Negrar dell'Università di Verona, inaugurato poco più di un anno fa.

La cerimonia si è tenuta negli spazi di via San Marco, che dall'ottobre dello scorso anno, grazie alla convenzione tra ateneo e Sacro Cuore di Negrar, ospitano, oltre al corso di laurea triennale in Igiene dentale, anche il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Farmacia, la laurea magistrale biennale in Scienze delle professioni sanitarie e tecniche e il corso di Laurea triennale in Logopedia. Presenti alla proclamazione la Rettrice Chiara Leardini, Claudio Cracco e Mario Piccinini, rispettivamente Amministratore Delegato e Direttore Generale per la Ricerca con delega ai rapporti con l'Università dell'IRCCS di Negrar, e Nicoletta Zerman, referente della Rettrice per i rapporti con le strutture sanitarie e presidente del corso di Laurea in Igiene dentale.

"Le mie sentite congratulazioni - ha affermato la Rettrice - vanno alle laureate e ai laureati che oggi chiudono un importante



Claudio Cracco, Chiara Leardini, Mario Piccinini e Nicoletta Zerman con alcuni docenti e alcune delle laureate e dei laureati



percorso all'Università di Verona che li proietta nel loro futuro. Un grazie di cuore va alle loro famiglie che iscrivendoli all'università di Verona, la loro Università, hanno investito nel loro futuro professionale e personale. Questo progetto innovativo vede la nostra Università e l'Irccs Sacro cuore Don Calabria di Negrar lavorare in sinergia per realizzare la rete formativa di alcuni corsi di laurea della Macroarea di Scienze della Vita e della salute. Obiettivo cui risponde e la nascita di questo polo,

dove oggi si sono laureati i primi 34 tra studentesse e studenti".

"Oggi per il nostro Ospedale è una giornata storica: raccogliamo i primi frutti della collaborazione con l'Università scaligera, sancita nel 2022", commentano Claudio Cracco e Mario Piccinini, rispettivamente Amministratore Delegato e Direttore Generale della Ricerca con delega ai rapporti con l'Università dell'IRCCS di Negrar. "L'accordo ha portato prima alla nascita a Verona della laurea magistrale a ciclo unico in Far-

macia e successivamente alla creazione dei poli universitari di via San Marco e dell'ospedale stesso. Quest'ultimo è già sede di formazione degli specializzandi di Medicina e Chirurgia e dei tirocinanti di Infermieristica e di altre professioni sanitarie. In futuro - ricordano - frequenteranno le nostre corsie anche gli studenti dal quarto al sesto anno del Corso di Medicina e Chirurgia con indirizzo ingegneristico. Questa partnership è stata avviata con il rettore precedente, il professor Nocini, ma ci sono tutti i presupposti perché prosegua attraverso nuovi progetti con la Rettrice Leardini: più si ampliano e diversificano le opportunità formative, maggiore sarà la preparazione del futuro personale sanitario".

L'ESPOSIZIONE IN FIERA DAL 21 AL 23 NOVEMBRE

Mineral Show con 250 espositori

Nei padiglioni rappresentati 24 paesi incluso il piccolo stato himalayano del Bhutan

La Manifestazione n° 1 di gioielli e bijoux inaugura la sua 73° edizione dedicando un'ampinata attenzione al mondo dei minerali e fossili. Durante l'esposizione dal 21 al 23 novembre in fiera si potranno trovare realizzazioni uniche e fatte a mano.

Con oltre 250 espositori e un'area espositiva di 12mila metri quadrati, l'evento accoglie il 40% di espositori esteri, rappresentati da 24 paesi, incluso il piccolo stato himalayano del Bhutan. Un appuntamento che si rivolge a un pubblico trasversale: dagli esperti di mineralogia e paleontologia agli amanti dello shopping e alle famiglie. Nei padiglioni 4 e 5 e nella galleria 4-5 sarà possibile ammirare creazioni esclusive realizzate con minerali, pietre preziose e semipreziose. L'offerta comprende anche una sezione dedicata al benessere olistico, con lampade per lo yoga e strumenti per la meditazione e la suonerapia.

SIMBOLISMO E TRADIZIONE

Le discipline olistiche che si focalizzano sull'uso dei cristalli e delle pietre si basano sul presupposto che queste possiedano un campo energetico in grado di influenzare l'organismo umano. Secondo

la cristalloterapia, il quarzo rosa aiuta a consolidare l'autostima e ad accettare se stessi, lo smeraldo aiuta la memoria e a schiarire le idee, mentre la giada stimola il sistema immunitario e ci assiste nello sconfiggere le nostre paure. A Verona Mineral Show si potrà cercare il proprio talismano.

RICERCA E SELEZIONE

I 12mila metri quadrati di superficie su cui si sviluppa Verona Mineral Show sono tutto ciò che desiderano ricercatori o collezionisti o se per passione e per lavoro ci si diverte a creare gioielli utilizzando metalli, perle e pietre preziose. Appassionati e collezionisti di minerali potranno trovare tanti espositori specializzati che presentano affascinanti minerali, importanti fossili e pietre dure provenienti da tutto il mondo con le quali sono state realizzate accurate composizioni di gioielli artigianali.

EVENTI E LABORATORI

L'Associazione Geologica e Mineralogica veronese organizza, come ogni anno, tante attività didattiche per ragazzi e adulti. Tra queste, l'estrazione dei misteriosi fossili dalla roccia che li ingloba è uno dei laboratori più amati perché stimola la curiosità dei partecipanti, e non solo dei più piccoli. Sono



Mineral Show: tre giorni in fiera dal 21 novembre

altresì previste conferenze e forum di approfondimento su specifiche tematiche geologiche con docenti universitari o esperti di mineralogia o paleontologia. Il programma della manifestazione continua ad arricchirsi perciò seguici per rimanere aggiornato su tutte le iniziative.

La rassegna prevede anche due conferenze per sabato 22 novembre. Alle 11 in sala Mascagni la geologa grazia signori parlerà di "Pietre e minerali tra scienza e meraviglia: dove la natura crea arte e l'arte celebra la natura".

Nel pomeriggio alle 15 il professor Fabrizio Nestola dell'Università di Padova parlerà di diamanti come messaggeri delle profondità terrestri: un affascinante viaggio nel cuore del pianeta tra scienza, geologia e meraviglia.

Non mancano le attività didattiche per adulti e bambini, organizzate dall'Associazione Geologica e Mineralogica veronese, in collaborazione con i Musei di Camposilvano e Roncà. Tra le proposte: laboratori di estrazione e pulizia di fossili, sessioni dedicate a caratura e taglio dei diamanti, 'esperienze di vita preistorica' con abiti del Paleolitico e progetti di disegno con terre naturali. Il Creativity Village offre un'area di workshop art&craft: lavorazione del tornio ceramico, creazione di cammei, intaglio su legno e uso di feltro e tessuti per decorazioni natalizie. Per i più piccoli, l'associazione scientifico-culturale In Legend propone sessioni di paleontologia alla scoperta di denti fossili di squalo e resti di dinosauri, oltre a simulazioni di scavo con martelletto e scalpello.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

SAN MARTINO BUON ALBERGO. IL CONVEGNO DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI

Villa Girasole, 92 anni di bellezza

Vignolo: "E' necessario avviare indagini rigorose sul suo stato di conservazione"

Doppio anniversario per villa Il Girasole. La "casa rotante", geniale connubio architettonico e ingegneristico costruito da Angelo Invernizzi a Marcellise sulle colline di San Martino Buon Albergo e realizzata insieme all'architetto Ettore Fagioli, veniva infatti inaugurata nel 1935. La villa, un unicum nel panorama delle grandi ville novecentesche degli anni Trenta festeggia, dunque, i novant'anni, segnati dal tempo che ha compromesso, anche, il movimento rotatorio sperimentato per la prima volta esattamente 92 anni fa, il 14 novembre 1933, quando la struttura ancora in costruzione compì una rotazione di 180 gradi.

A celebrare questa doppia ricorrenza il convegno di studi "I novant'anni di villa Il Girasole: conservazione e rotazione" promosso a Verona dall'Ordine degli Architetti della Provincia di Verona in collaborazione con Fondazione Il Girasole - Angelo e Lina Invernizzi, con il patrocinio di Fondazione Cariverona. «Come architetti - la sottolineatura del vicepresidente dell'Ordine, Alberto Vignolo - abbiamo colto questa ricorrenza per tornare a porre l'attenzione sulla villa Il Girasole, la cui fama continua a superare l'effettiva conoscenza della villa stessa come monu-



Villa Girasole a Marcellise

mento e delle sue fragilità; rispetto alle quali è necessario avviare indagini rigorose sul suo stato di conservazione. L'accostamento tra i due termini, conservazione e rotazione, vale pertanto come un interrogativo sulla loro possibile coesistenza. L'idea geniale che fu alla base della costruzione della villa, intanto, potrà metaforicamente girare con forza».

«Villa Il Girasole rappresenta un unicum assoluto nel panorama dell'architettura del Novecento, sintesi perfetta di ingegno,

visione e coraggio progettuale - le parole dell'ingegner Giulio Furlani, presidente della Fondazione Il Girasole -. A Novant'anni dalla sua prima rotazione, la Fondazione desidera confermare il proprio impegno nella tutela e nella valorizzazione di questa straordinaria opera, con l'obiettivo di restituirle pienamente il suo valore tecnico e simbolico. Il convegno in programma vuole essere non solo un momento di riflessione scientifica e culturale, ma anche l'avvio di un percorso condiviso tra istituzioni,

professionisti e comunità, per ridare movimento e nuova vita al sogno dell'ingegnere Angelo Invernizzi».

La villa, lo ricordiamo, si compone di un basamento a pianta circolare su tre livelli e addossato al pendio naturale del terreno che, in sommità, fa da base di appoggio per un volume a L, a due piani, impennato al centro su un corpo scala-ascensore cilindrico attorno al cui asse era possibile una rotazione completa di 360° in entrambe le direzioni.

LEGNAGO. IMPORTANTE INTERVENTO PER TRATTARE L'IPERTENSIONE

Qui si migliora la pressione sanguigna

Una procedura mininvasiva intorno alle arterie renali eseguita dell'équipe del dottor Morando

Anche all'ULSS 9 l'ipertensione arteriosa resistente ai farmaci viene trattata con la denervazione delle arterie renali, intervento che di fatto permette di migliorare il valore della pressione sanguigna attraverso una procedura mininvasiva intorno alle arterie renali. Nei giorni scorsi un intervento di questo tipo è stato infatti eseguito nel reparto di Cardiologia dell'Ospedale di Legnago, diretta dal Dott. Giorgio Morando, su un paziente di 58 anni residente in provincia di Verona.

Il paziente era già stato sottoposto alcuni mesi fa ad una procedura di rivascolarizzazione coronarica per infarto miocardico acuto, verosimilmente precipitato da una ipertensione arteriosa non correggibile con la sola terapia farmacologica. Si è pertanto reso necessario un intervento in tempi brevi. La procedura è stata eseguita da una équipe multidisciplinare composta dai Cardiologi Interventisti dott. Alberto Zamboni, Responsabile della UOS di Emodinamica dell'Ospedale Mater Salutis di Legnago, e dott. Francesco Bacchion con l'ausilio degli infermieri professionali Katia Bertelli, Fabio Piva e Laura Tomi, del tecnico sani-



L'équipe di cardiologia dell'Ospedale di Legnago. Sotto, il Mater Salutis



tario radiologia medica, Emanuele De Veis, del dott. Giacomo Miola, anestesista responsabile della UOS di Rianimazione, e dell'infermiere professionale Stefano Tramarin. La procedura, eseguita attraverso un semplice accesso arterioso femorale destro e

durata circa 60 minuti, è tecnicamente riuscita, il paziente è stato mobilizzato nelle 24 ore successive ed è già stato dimesso in ottime condizioni cliniche.

L'intervento, che sul territorio veneto veniva eseguito prevalentemente nelle strutture ospedalie-

re universitarie, è il risultato di un percorso diagnostico/terapeutico multidisciplinare iniziato circa un anno fa, e che ha visto il coinvolgimento di varie figure specialistiche all'interno del Dipartimento Medico diretto dalla dott.ssa Margherita Azzini quali il dott. Cristiano Perbellini, Direttore dell'UOC Medicina Interna di Legnago, la dott.ssa Gabriella Amen, Responsabile dell'Ambulatorio Ipertensione Arteriosa, gli specialisti nefrologi dott. Gaetano Cavalcanti e dott. Matteo Grecò, rispettivamente Direttore dell'UOC di Nefrologia e Responsabile dell'UOS Dialisi dell'Ospedale di Legnago.



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it

LINGUAGGI&PENSIERO.

DI ROSA FANI

Segantini, cantore del mondo contadino

In mostra a Bassano fino al prossimo 22 febbraio. Una figura centrale dell'arte europea

Un cantore della montagna, un acuto osservatore della vita contadina, dei paesaggi, della natura come luogo di bellezza e spiritualità.

Giovanni Segantini (1858- 1899) torna protagonista, a oltre dieci anni dall'ultima esposizione italiana a lui dedicata, nella mostra ospitata al Museo Civico di Bassano del Grappa, inaugurata lo scorso 25 ottobre e che proseguirà fino al 22 febbraio 2026. Promossa e organizzata dal Comune e dai Musei Civici di Bassano del Grappa, la mostra a cura di Niccolò D'Agati, docente di Storia dell'Arte Contemporanea presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e il Politecnico di Milano, è stata realizzata con il contributo di Regione del Veneto nell'ambito dell'Olimpiade Culturale di Milano Cortina 2026. Un'iniziativa che accompagna i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali con un ricco calendario di eventi culturali diffusi sul territorio nazionale a sottolineare, come ha affermato Domenico De Maio, Education and Culture Director di Milano Cortina, "la volontà di creare uno spazio di dialogo tra arti, territori, e persone, in un racconto corale e identitario".

Segantini si conferma, allora, una figura centrale



A Bassano l'esposizione delle opere del pittore Giovanni Segantini

dell'arte europea di fine Ottocento e la sua ricerca, pur introspettiva e dolorosa, in soli vent'anni ha saputo influenzare i maggiori movimenti artistici del suo tempo. "In un'epoca che chiede con urgenza di ripensare il rapporto tra Uomo e Natura l'opera di Segantini, che è concreta e visionaria, reale e simbolica, risuona oggi con sorprendente attualità" afferma Barbara Guidi, Direttrice dei Musei Civici di Bassano del Grappa. "Tutto questo è stato possibile grazie alla passione e competenza del curatore, Niccolò D'Agati, e alla preziosa collaborazione con due istituzioni fondamentali per la tutela dell'eredità segantiniana, la Galleria Civica G. Segantini di Arco e il Segantini Museum di St. Moritz".

Un centinaio di opere provenienti dalle principali collezioni pubbliche e private italiane ed europee –

dal Musée d'Orsay al Rijksmuseum di Amsterdam, alcune delle quali rintracciate a distanza di oltre un secolo dalla loro realizzazione, definiscono un percorso espositivo diviso in quattro sezioni e in tre focus tematici che, a partire dall'esordio a Brera, inquadreranno gli snodi più importanti della vicenda biografica dell'artista, mettendo in luce la straordinaria evoluzione della sua pittura. Si va dunque dalla fase milanese, segnata dal diretto confronto con l'eredità della Scapigliatura e del Naturalismo lombardo, a quella, più inedita, che lo vede in contatto con l'arte di Jean-François Millet, con la produzione grafica di Vincent van Gogh e con le opere degli artisti della Scuola dell'Aja, per la prima volta posti a diretto confronto con la sua pittura. Il percorso proseguirà con una terza sezione

dedicata alla fase svizzera, nota per le grandi e celebri composizioni dedicate alla vita montana, arricchite dallo studio sugli effetti di luce e colore attraverso la definizione di una personale tecnica pittorica che lo fece emergere quale uno dei protagonisti del Divisionismo italiano, fino all'ultimo decennio della sua produzione, caratterizzata dal trasferimento a Maloja e dall'apertura alla poetica Simbolista. Un periodo che vedrà lo sviluppo del cosiddetto "simbolismo naturalistico", una personale interpretazione del rapporto universale tra Uomo e Natura.

A esaltare l'opera di Segantini è anche l'allestimento, a cura di Mustafa Sabbagh, capace di mettere in continuo dialogo luci e ombre, spazio e opere d'arte, in un'esperienza di alto impatto emozionale e immersivo.

MARTEDÌ 18 NOVEMBRE AL TEATRO MODUS AGLI ORTI DI SPAGNA

Disco su Gino Paoli al “sapore di Sales”

La cantante brasiliana, ma da tempo residente a Verona, gioca sul proprio cognome

Il Teatro Modus agli Orti di Spagna ospita martedì 18 novembre, alle 21, la presentazione veronese del nuovo disco di Nathalia Sales tutto dedicato alle canzoni di Gino Paoli. Giocando sul proprio cognome, la cantante brasiliana da tempo residente a Verona ha intitolato l'album “Sapore di Sales”, con scherzoso riferimento al capolavoro di Paoli che ha segnato la storia della nostra canzone, primo caso di una canzone che, pur inserendosi in un fenomeno di largo consumo tipico degli anni del “boom” economico com'era quello dei dischi “balneari” studiati per accompagnare le villeggiature degli italiani, se ne distanziava per ispirazione autentica e autonomo valore artistico, grazie anche all'arrangiamento geniale di Ennio Morricone e all'intervento al sax di un ancora sconosciuto Gato Barbieri.

Nel caso di questo disco le canzoni di Paoli sono state musicalmente riviste con arrangiamenti brillanti e jazzati, eseguiti da Stefano Freddi al pianoforte, Nicola Monti al contrabbasso e Marco Pasetto al sax soprano e clarinetto. La serata al Modus, a ingresso libero, vedrà presenti cantante e musicisti nell'eseguire alcune canzoni del disco, mentre



Esce il nuovo disco di Nathalia Sales, dedicato alle canzoni di Gino Paoli

sarà Gaia Guarienti a dialogare con Nathalia Sales e con il curatore del progetto, Enrico de Angelis. Il lavoro di questi artisti veronesi, prodotto da Azzura Music, ha riscosso il plauso dello stesso Gino Paoli, che in proposito ha dichiarato: “Ho ascoltato le interpretazioni di Nathalia, molto originali: lei è veramente deliziosa con quell'accento così particolare nel cantare in italiano da brasiliana. E musicisti bravissimi!”.

Il disco esemplifica la carriera di uno dei più amati cantautori italiani, che nel corso di 65 anni di attività ha composto canzoni di valore storico come *Il cielo in una stanza*, *Senza fine*, *La gatta*, *Una lunga storia d'amore* e tante altre, ma il disco include, oltre a questi evergreen, anche perle più rare, da riscoprire, nonché tradu-

zioni esemplari di Paoli come quelle da Jacques Brel o da Manuel Serrat. La serata si svolge in collaborazione con Natura Omnia/Intrecci di vita, associazione di persone accomunate dalla passione per cultura e la natura, che in questo senso realizza a Verona attività e laboratori didattici, escursioni guidate, eventi culturali e conferenze; nella prossima stagione, in particolare, un ciclo di incontri denominato “DeSidera”, un itinerario di scoperta tra filosofia, scienza, fisica e astronomia per indagare il desiderio umano.

Nathalia Sales, nata a Rio de Janeiro, ha maturato una carriera in Italia sin dalla adolescenza, con centinaia di concerti in tutto il Paese, fra cui tre sold-out al nostro Campoloy. La sua musica spazia fra tradizione brasiliana — sam-

ba e bossa nova — e canzone d'autore italiana, nel cui ambito ha già dedicato dischi e concerti monografici a Luigi Tenco, Bruno Lauzi, Lucio Dalla. L'attuale album su Paoli era stato preceduto da un singolo prodotto da Remo Anzovino, *L'ultima innocenza*, un inedito scritto espressamente per lei da Marco Ongaro e Pino Pavone, abituale coautore di Piero Ciampi.

Nel ricordare il suo personale incontro con Gino Paoli, Nathalia ha raccontato: “Ho avuto un giorno il piacere di sorvegliare un caldo caffè a casa del grande Gino. E non avrei mai pensato di sentirlo cantare con me, quella volta, *Garota de Ipanema*, *Diz que foi por aí* o *Deixa isso pra lá*. Ho conosciuto un Paoli carioca come me, nell'anima, ed è stato sorprendente”.

VOLLEY. UN SUCCESSO DI VALORE A PERUGIA

Verona da applausi vince al tie break

Coach Soli conferma nuovamente lo starting six delle scorse gare. Domenica arriva Monza

Un successo di valore per Rana Verona, che si impone in casa della Sir Susa Scai Perugia al termine di una battaglia durata cinque set. Gli scaligeri si impongono nel primo e nel terzo, dimostrando di contare su un grande spirito di squadra, che ha permesso poi di chiudere la pratica al tie-break. La compagine di Coach Soli, dunque, conquista due punti preziosi e sale a quota 14 in classifica. Da evidenziare la prestazione da incorniciare di Darlan, autore di 24 punti, con 5 ace e il 67% in attacco. Cinque punti al servizio anche per Keita, decisivo in certi momenti. La prossima tappa è in programma domenica 23 novembre in casa contro Monza. Coach Soli conferma nuovamente lo starting six delle scorse gare, con Christenson e Darlan a comporre la diagonale principale e la coppia Keita-Mozic in banda. Al centro spazio a Cortesia e Vitelli, con D'Amico come libero.

In avvio i locali sbloccano, ma il primo tempo di Cortesia ridà subito la parità. Con due tocchi morbidi di Darlan, Verona prova lo strappa (3-5). Il brasiliano viene spesso imbeccato in posto due, Perugia rimette in equilibrio, ma è ancora il numero 18 a timbrare in diagonale stretta



Verona passa a Perugia al tie break

(8-10). Un altro scambio prolungato dà poi ragione agli umbri con Ishikawa, ma il muro di Keita e la pipe di Mozic ristabiliscono la parità (17-17). Due ace di fila di Keita riportano sopra Verona, che allunga a più quattro grazie al muro di Vitelli (19-23). L'intesa Christenson-Darlan vale il set point, poi Mozic passa e chiude il parziale sul 23-25.

I bianconeri partono meglio nella seconda frazione e con la serie al servizio di Ishikawa vanno sul 6-2. Il distacco si incrementa con la diagonale di Semeniuk, che va a segno anche da seconda linea dopo i colpi di Ishikawa (22-15). Gli umbri si guadagnano tanti set point, Glatz annulla il primo, ma il parziale si chiude a favore dei locali (25-17).

Verona reagisce al rientro in campo e con la parallela di Darlan va sul 4-6, poi muro di Christenson mantiene le due lunghezze di vantaggio. L'ace di Keita incrementa le distanze, Darlan fa altrettanto e porta il punteggio sull'11-14. Keita spara forte da posto quattro e tiene i suoi sopra di tre (15-18). Con il turno di Ben Tara, gli umbri recuperano, poi Darlan va di potenza dai nove metri e porta il punteggio sul 19-21. Perugia alza il muro e ritrova il pari sul 23-23, poi il trio Christenson-Mozic-Keita colpisce ancora e Verona torna avanti (23-25). I ritmi restano alti all'inizio del quarto: Perugia comincia meglio, Cortesia timbra dal centro, poi Darlan blocca Ben Tara per il 4-4. La squadra di Lorenzetti riprende le

redini della gara con la serie in battuta dello stesso Ben Tara, che porta i suoi sull'8-4. Il muro di Plotnytskyi e i due ace di Semeniuk allungano sul 12-5. Verona cerca di restare a galla, ma i bianconeri prendono il largo. Vitelli ridà linfa da posto tre per il 19-12. Il muro di Loser vale il set point, poi è Plotnytskyi a mettere il sigillo.

Semeniuk sblocca il tie-break, ma Verona è viva, chiude i varchi a muro e timbra l'1-2. A regnare è l'equilibrio, con Vitelli che replica agli attacchi perugini per il 5-5. Al cambio campo Verona è sopra di uno grazie a Keita (7-8). Darlan va forte dai nove metri e con tre ace di fila porta Verona sul 9-12. Mozic va di mani-out e trova il match point. Chiude il match Vitelli.

I VINCITORI DELLA 24° EUROSPIN VERONA RUN DAVANTI ALL'ARENA

Maratona, battaglia tra due keniani

Sul gradino più alto Samson Kipchirchir Keiyo. Nella femminile vittoria di Alessia Tuccitto

Verona si è svegliata sotto la pioggia ma l'entusiasmo e la carica dei 12mila runner partiti al suono dell'inno nazionale hanno acceso le strade della città.

I risultati della maratona

E' stata una battaglia a due tra i keniani Samson Kipchirchir Keiyo e Paul Kipkurui Chirchir che sin dalle prime battute hanno scritto una storia a due facendo segnare il passaggio alla mezza maratona a 1h07'43" e facendosi trovare affiancati ancora al km 30 entrambi con il crono di 1h35'43". Grandi emozioni per la volata nel finale di gara che ha decretato la vittoria di Samson Kipchirchir Keiyo in 2h14'45".

Solo sei i secondi di vantaggio sul connazionale Paul Kipkurui Chirchir che si è dovuto accontentare della piazza d'onore, mentre è ben distante il britannico Christopher Newham che ha completato il podio con 2h23'34". Primo degli italiani e quinto assoluto Luca Parisi (SS Lazio Atl. Leggera) che ha concluso le sue fatiche in 2h24'23", rallentato negli ultimi giorni a causa di un forte raffreddore.

Gara femminile come da pronostico della vigilia, con la portacolore della Caivano Runners Alessia Tuccitto che ha preso



Il podio della maratona

subito la leadership ed è andata a vincere in 2h37'41", facendo segnare il suo nuovo primato personale. Il precedente record di 2h38'52" l'aveva segnato nel 2023 sempre alla maratona di Verona quando giunse al traguardo in seconda posizione alle spalle di Giovanna Epis, gara in quell'anno che fu valida per il campionato italiano di maratona.

Ad Alessia Tuccitto è andato anche il Memorial Anna Zilio, premio riservato alla prima donna italiana classificata e dedicato dagli organizzatori di Gaac 2007 Verona Run Marathon all'atleta vicentina scomparsa il 13 ottobre scorso.

Netto il vantaggio sulla seconda classificata Francesca Malnati Manfredi (Atl. Casone Noceto)

che veste la medaglia di argento con il crono di 2h45'54". Podio tutto italiano, completato da Mara Galvani (Azzurra Garabagnatese) in 2h48'59".

I risultati della mezza maratona

E' il marocchino M'Barek Ourras (ASD Fidal Gnarro Jet Mattei) a scrivere il nome nell'albo d'oro della Eurospin Verona Run Half Marathon grazie al crono di 1h07'32" contro il quale nulla ha potuto Daniele Felicetti (US Monti Pallidi) che sale sul secondo gradino del podio con il crono di 1h08'06". Podio completato da Luca Cantoni (Atl. Valli Bergamasche Leffe) in 1h08'41".

Per le donne, la più veloce è stata la britannica Tracy Barlow che ha concluso la sua prova in 1h14'10", alle sue spalle l'ex azzurra Agnes Tschurtschenth-

ler (Atl. Club 2000 Dobbiaco) con 1h15'57". Sul gradino più basso Sakina El Adel (Lagarina Crus Team) che ha chiuso la sua prova in 1h18'03".

Family Run

Diverse migliaia i partecipanti alla Eurospin Verona Family Run che hanno affrontato la pioggia pur di godersi la bellezza di Verona, già in odore di mercatini natalizi.

"Siamo sempre lieti di accogliere questa manifestazione che rappresenta un'occasione per visitare Verona. Nonostante il clima non proprio felice, abbiamo potuto apprezzare la presenza di tantissimi stranieri. Complimenti a tutti, ora guardiamo alle prossime Olimpiadi e Paralimpiadi", ha commentato il Sindaco di Verona Damiano Tommasi.



VERONAMERCATO®

JOINS

ITALMERCATI

ITALIAN WHOLESALE MARKETS NETWORK



PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.

GIALLO + BLU = VERDE

La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotti ortofrutticoli, ittici e dell'intero comparto food, destinati ai mercati nazionali e internazionali, transitano da qui. La nostra piattaforma logistica è una struttura strategica, per grandi e continui flussi, all'incrocio dei corridoi Palermo/Berlino e Lisbona/Kiev. Veronamercato ricopre un ruolo rilevante nella movimentazione dei prodotti alimentari in Italia e in Europa e, al contempo, rimane attenta al territorio veronese, valorizzando le produzioni locali e il capillare servizio "ultimo miglio".

Le scelte operate fatte in 18 anni di attività hanno consentito a Veronamercato di affrontare la transizione ecologica con consapevolezza e ottimismo: risparmio energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, recupero dei rifiuti, lotta allo spreco alimentare. Questi sono tra i nostri punti di forza per uno sviluppo sempre più sostenibile.



Maturi per il futuro

Via Sommacampagna 63 D/E
37137 Verona
tel. (+39) 045 8632111
fax (+39) 045 8632112
info@veronamercato.it



www.veronamercato.it

Il sistema di gestione di Veronamercato è certificato secondo le norme:



Dasa-Rigister
EN ISO 14001:2015
K2 - 0124-02



Dasa-Rigister
UNI EN ISO 14001:2015
R - 0012-01



Dasa-Rigister
UNI EN ISO 14001:2015
IMP-0010-01



Dasa-Rigister
UNI EN ISO 14001:2015
R - 0012-01